

SANITÀ. Pradella denuncia «iniziative fuori dalle regole del dg, provocatorie e contrarie alle direttive della Regione»

«Caro Zaia, intervieni in fretta a riportare ordine nell'Ulss 22»

Il segretario nazionale del sindacato dei primari ha scritto al governatore del Veneto per informarlo che «la situazione si aggrava giorno dopo giorno»

Camilla Ferro

La «bagarre» delle polizze assicurative dell'Ulss 22 comincia ad essere tema caldo per la Regione. Dopo l'assemblea della scorsa settimana convocata dai sindacati regionali delle diverse sigle sindacali (dei primari, dei dirigenti medici, degli anestesisti), è arrivata fresca fresca l'altro giorno sul tavolo del presidente Luca Zaia una lettera urgente firmata dal segretario nazionale dell'Anpo Marco Pradella e dalla presidente veneta Donatella Noventa. Oggetto: gestione Ulss 22. Al governatore chiedono, i due portavoce dei primari italiani, un intervento inderogabile per sanare il clima insostenibile che s'è creato tra la direzione generale di Bussolengo e i dipendenti. Partono

«Il direttore Dall'Ora ha perso credibilità e ogni capacità di governo efficace dell'azienda»

dalla condanna della scopertura assicurativa per arrivare a denunciare a tutto campo il modus operandi del dg Dall'Ora. «Il tema delle polizze per la responsabilità civile delle aziende sanitarie», scrivono, «è delicato. La Regione Veneto ha adottato una soluzione singolare sulla cui validità molti sollevano dubbi...tutte le Asl del Veneto, sia quelle della sperimentazione che quelle che si stanno aggiungendo, segnalano difficoltà nessuna però ha raggiunto il livello di tensione tra medici e direzione come la 22 di Bussolengo».

La denuncia del sindacato è forte: «La situazione si aggrava giorno dopo giorno. Sordo ai richiami del segretario regionale alla sanità dottor Mantovan, il direttore Dall'Ora continua ad intraprendere iniziative del tutto fuori dalle regole, provocatorie e gratuitamente mortificanti per gli operatori sanitari, contrarie alle direttive della Regione, oggettivamente ostacolanti i processi di rinnovamento e miglioramento del servizio sanitario regionale». Ancora più duri: «Il direttore Dall'Ora ha manifestamente perduto ogni capacità di governo efficace dell'a-

zienda Ulss 22 ed ogni forma di credibilità nei confronti dei suoi stessi collaboratori. Riteniamo che sia nell'interesse dei cittadini, presidente Zaia, un suo urgente intervento per riportare l'Ulss 22 di Bussolengo alla normalità delle aziende sanitarie del Veneto».

Un colpo per il governatore che giusto l'anno scorso era intervenuto a difendere Dall'Ora come «uno dei migliori manager della sanità veneta» in risposta all'attacco degli ospedalieri che avevano protestato per la soppressione della guardia notturna di anestesia all'Orlandi: contro la delibera 157 del 2012 il sindacato Aaroi presentò ricorso al Consiglio di Stato ed è dell'altro giorno la notizia che il parere richiesto al ministero della salute è a favore degli anestesisti che chiedono il ritiro della delibera e il ripristino dell'anestesta in guardia di notte.

Il presidente Zaia ieri ha passato la «patata bollente» della



lettera dell'Anpo all'assessore Luca Coletto. Il quale, abbandonando la posizione ufficiale della Regione a favore delle auto-assicurazioni, non ha avuto dubbi nell'affermare che «i medici vanno coperti da poliz-

ze di responsabilità civile: l'Ulss 22 e ogni altra azienda sanitaria che abbia scelto di non stipulare contratti con le compagnie a mio avviso dovrebbero rivedere la loro politica aziendale e garantire ai propri operatori di lavorare protetti a 360 gradi». Di più: «Ho scritto al segretario Manton», continua Coletto, «chiedendogli di approfondire la situazione dell'Ulss 22 e di farmi avere una mappatura generale, relativamente alle assicurazioni, di tutte le aziende sanitarie del Veneto. Ripeto, la copertura ai medici va data, fan-

no un lavoro delicato ed è una scelta controproducente quella di lasciarli senza polizza. Farla, è meglio per tutti: per loro che così lavorano sereni, cosa che altrimenti non è possibile pretendere; per noi perchè la medicina difensiva è costosa ed è più conveniente tutelarsi pagando i premi alle grandi compagnie che risarcendo eventuali danni ai pazienti». Conclude Coletto: «È capibile la protesta dei medici dell'Ulss 22, fanno un mestiere rischioso. Perchè impedirgli di operare nella migliore delle condizioni possibili?». ●



Il presidente della Regione Luca Zaia visita una sala operatoria